

Prog. n. 21/2014
Adottato il: 28/01/2014
Esecutivo dal: 28/01/2014

PG.N. 22771/2014



Comune di Bologna
Segretario Generale

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016.

LA GIUNTA

PREMESSO:

- che la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012n. 265 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* costituisce attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n.110;
- che tale legge individua, in ambito nazionale, l’Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un’azione coordinata: attività di controllo, di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione;
- che nell’ampio spettro di intervento delle misure introdotte sono da annoverarsi:
 - a) il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, a seguito della cui delega il Governo ha approvato il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
 - b) l’introduzione di disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a seguito della cui delega il Governo ha approvato il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
 - c) l’attribuzione al Governo e a tutte le Amministrazioni Pubbliche del compito di definire un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei

fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

- d) l'introduzione di nuovi reati penali e l'inasprimento della pena per alcuni di quelli esistenti in materia di reati contro la pubblica amministrazione;

RILEVATO che la legge n.190/2012, conosciuta come legge "anticorruzione", individua quale autorità nazionale anticorruzione la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), che a seguito della Legge 30/10/2013 n. 125, di conversione del decreto Legge n. 101/2013, ha assunto la nuova denominazione di "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche", attribuendole i compiti di approvare il Piano nazionale anticorruzione e imporre a tutte le pubbliche amministrazioni di dotarsi di un piano di prevenzione della corruzione e di individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione;

TENUTO CONTO che tale figura ha il compito di proporre all'organo di indirizzo politico dell'ente il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, provvedendo, altresì:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità;
- b) alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

ATTESO che la suddetta legge stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento Funzione Pubblica ed alla Regione interessata;

DATO ATTO:

- che, per quanto riguarda gli enti locali, la legge in questione stabilisce che entro centoventi giorni dalla data della sua entrata in vigore (28 novembre 2012) vengano definiti, attraverso intese in sede di Conferenza Unificata, gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, degli enti locali volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge stessa;

- che, con lettera del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione dell'11 luglio 2013, è stata inviata alla Commissione la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione predisposta dal Dipartimento della Funzione pubblica;

- che la Commissione ha esaminato la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione nelle sedute del 24, 29 luglio e 1° agosto e, in una logica di gradualità, ha formulato, in sede di prima applicazione, specifiche osservazioni trasmesse con lettera del 1° agosto 2013 al Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

- che, in data 6 settembre 2013, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha trasmesso il testo definitivo della proposta di Piano Nazionale Anticorruzione che recepisce le osservazioni della Commissione;

- la allora CiVIT, con deliberazione n.72/2013 l'11 settembre 2013, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione alla Commissione in data 6 settembre 2013;

DATO ATTO del provvedimento del Sindaco P.G.N. 3394/2013 del 13/02/2013 con cui il Sindaco ha individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Segretario Generale; Avv. Luca Ugucconi, a mente dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2013 che stabilisce che il Responsabile della prevenzione della corruzione negli enti locali è individuato, di norma, nel Segretario Generale

DATO ATTO che il Segretario Generale, con proprio atto P.G.N. 310977/2013 in data 04/12/2013 ha provveduto a costituire un gruppo di lavoro di personale dipendente per l'elaborazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;

CONSIDERATO che l'organo di indirizzo competente nei comuni all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere individuato nella Giunta comunale, come precisato anche nella nota dell'ANCI del 21 marzo 2013 recante "Disposizioni in materia di anticorruzione", in quanto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, ad essa spetta l'adozione, in base al criterio della c.d. "competenza residuale", di tutti gli atti che la legge; l'art.42 del sopra citato D.Lgs. n.267/2000, non riserva espressamente alla competenza del Consiglio comunale;

PRESO ATTO, altresì, della deliberazione della A.N.AC. n. 12/2014 in data 22.01.2014 sull'organo degli enti locali competenti ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, con cui è stato espresso l'avviso che la competenza spetta alla Giunta anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione;

TENUTO CONTO che le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D. Lgs n.33/2013 debbono intendersi collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione e che detto Programma può costituire una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

DATO ATTO del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità proposto dalla Responsabile della Trasparenza, Dr.ssa Anna Rita Iannucci, nominata ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs n.33/2013, con provvedimento del Sindaco P.G.N. 112431/2013 del 10/05/2013, approvato nella seduta odierna;

PRESO ATTO che il Piano triennale della prevenzione della corruzione con il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, che ne costituisce una sezione,

può essere oggetto di integrazioni e modifiche a seguito degli indirizzi che verranno espressi a seguito delle intese raggiunte in sede di Conferenza unificata;

RITENUTO, pertanto, di provvedere all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTO:

- il D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33, con cui sono stati disciplinati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni in attuazione dell'art. 1 commi 35 e 36 della legge n. 190/2012, con particolare riferimento all'art. 10 del D.lgs 33/2013 che prevede, per ogni amministrazione, l'adozione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

CONSIDERATO che tale Programma costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di "*performance*";

TENUTO CONTO:

- che le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono collegate, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione e che detto Programma può costituire una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

ESAMINATO il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità proposto dal Segretario Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione, allegati al presente provvedimento;

PRESO ATTO che il Piano triennale della prevenzione della corruzione con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che costituisce una sezione del Piano stesso potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche per adeguarlo al Piano Nazionale anticorruzione ed a indirizzi futuri eventuali che potranno essere espressi a seguito delle intese raggiunte in sede di Conferenza unificata;

RITENUTO, pertanto, di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che ne costituisce una sezione;

VISTO:

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);
- Lo Statuto Comunale;
- il D.Lgs. n. 150/2009;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- il Decreto-Legge n. 179/2012, convertito nella Legge n. 221/2012;

VISTI:

- la Circolare n. 1/DFP 4355 del 23/1/2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione;

- il Comunicato della CiVIT del 28/3/2013;
- la nota dell'ANCI del 21/03/2013 recante "Disposizioni in materia anticorruzione";
- la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della Funzione pubblica e trasmessa in data 12 luglio 2013 dal Ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione alla CiVIT;
- la delibera A.N.AC n. 12/2014 del 22 gennaio 2014;

Preso atto dei pareri formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.lgs n. 267, del 18 agosto 2000 e precisamente:

- che in data 27/01/2014 il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, proponente il provvedimento, ha espresso parere favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;

- che in data 27/01/2014 il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 la proposta di deliberazione non ha rilevanza contabile".

A voti unanimi;

D E L I B E R A

1. DI ADOTTARE il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che ne costituisce una sezione, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed allegato al presente provvedimento per formare parte integrante e sostanziale;

2. DI PRECISARE che il Piano in questione potrà essere modificato e/o integrato in seguito alle future eventuali disposizioni ed indicazioni che verranno espresse dai soggetti individuati dalla legge n. 190/2012 come Dipartimento della Funzione Pubblica - Autorità Nazionale Anticorruzione, Conferenza unificata;

3. DI PUBBLICARE il Piano di cui al punto 1 sul sito web istituzionale dell'Ente;

4. DI TRASMETTERE copia del Piano di cui al punto 1 al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012 nonché alla Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 1 comma 60, lett. a), della medesima legge;







5. DI DICHIARARE a voti unanimi, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D.lgs 267/2000.

Il Segretario Generale Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà all'esecuzione.

Il Segretario Generale

Luca Uguccioni



 PTPC.pdf  1.analisi_Processi.pdf  1bis.matrice impatto probabilita.pdf
 2.Mappatura_analisi_Eventi_rischiosi.pdf  3.Identificazione Misure.pdf
 [CodiceComportamentoEnte]14gennaio2014.pdf